



14 MARZO 2021

ALLA RICERCA DEL PADRE PERDUTO

«I padri latitano, si sono eclissati o sono divenuti compagni di gioco dei loro figli. Tuttavia, nuovi segnali, sempre più insistenti, giungono a rilanciare una inedita e pressante domanda di padre»

(Massimo Recalcati, *Il complesso di Telemaco*)

Per molti, il padre è morto o, per dirla con Recalcati, abbiamo assistito all'evaporazione del padre. Lo abbiamo sperimentato sulla nostra pelle nella vita individuale e sociale, quando ci siamo trovati orfani di un punto di riferimento, di una Legge condivisa e condivisibile, capace di orientare il nostro agire.

Ma, come sostiene sempre Massimo Recalcati (M.R.), nuovi segnali spingono per il recupero di una nuova figura di padre, in linea con il cuore di Giuseppe.

Sullo sfondo possono esserci di aiuto **tre figure della mitologia: Edipo**, che vuol uccidere il padre per essere libero di godere della madre; **Narciso** che trasforma la vita senza padre in un godimento mortale; **Telemaco** che nel mondo dominato dai proci attende il ritorno del padre per ripristinare la Legge, a partire dalla presa di coscienza che senza Legge non c'è Senso, non c'è felicità.

Certo, il padre atteso e invocato da Telemaco non potrà più essere il padre padrone, il padre-eroe, il padre che pretende di avere l'ultima parola sul senso della vita, il padre autoritario, il padre del bastone: l'epoca del padre come Legge assoluta è finita.

È un padre nuovo quello di cui siamo alla ricerca: un padre Testimone, non più in grado di incarnare il Senso, la Legge, la Verità, bensì di testimoniare con la propria vita e le proprie scelte un Senso possibile, una Legge possibile, una Verità possibile.

E di far intuire al figlio che desiderio (cioè felicità) e legge non sono incompatibili: al contrario, sono l'uno essenziale all'altro, mentre la pretesa di un godimento illimitato, senza freni, senza legge, si rivela effimero e ci lascia vuoti. "La testimonianza di un padre non pretende mai di essere esemplare, ideale, compiuta. Sono i figli che devono riconoscere negli atti dei loro genitori il valore di una testimonianza; ma questo avviene nel tempo, retroattivamente.

I figli di oggi assomigliano a Telemaco più che a Edipo, cercano testimoni. Il problema dei nostri figli sono quei genitori che fanno i figli al posto di fare i genitori". (M.R.)

Viviamo in un tempo dominato dall'apologia idolatrica per il godimento immediato. Questa spinta a godere il più possibile è antagonista all'istituzione, perché il compito di ogni istituzione (famiglia, scuola, chiesa, Stato)

dovrebbe essere quello di mettere un limite, un "freno", al godimento individuale".

"Il culto contemporaneo della trasgressione promette una falsa soddisfazione. Trasgredire la Legge non genera in realtà mai nessuna soddisfazione. Oggi la trasgressione non è più l'espressione della libertà di fronte al peso oppressivo della Legge, ma è diventata una sorta di obbligo sociale. Ma se la trasgressione diventa un dovere paradossale - come accade nel nostro tempo - essa non è più la manifestazione del desiderio, bensì del suo esatto contrario. Di conseguenza al posto dell'eccitazione subentra la tristezza e lo svuotamento del senso della vita. La difficile condizione dei giovani si manifesta in particolare nel modo in cui vivono la sessualità e nella loro dipendenza dalle tecnologie". (M.R.)

All'inedita figura paterna dovrà corrispondere un'inedita figura di figlio: non più l'Edipo che non riconosce limiti ed elimina chiunque li rammenti, né il Narciso che crede di bastare a se stesso. È Telemaco a insegnarci chi è, oggi, il figlio autentico, l'*erede giusto*, perché sa riconoscere il debito insuperabile che lo lega ai genitori, trovandovi il germe del limite che, se rispettato, dà senso alla vita. "I migliori genitori che sanno incarnare la Legge del desiderio, ovvero che si può vivere su questa terra con gioia e soddisfazione". (M.R.)

Nessuno di noi è padrone della sua vita; nessuno ha deciso le sue origini. Noi veniamo sempre dall'Altro.

"Il mito dell'auto-generazione, del farsi da sé, dell'essere genitori di se stessi, è un altro mito delirante del nostro tempo". (M.R.)

Il padre-testimone di cui siamo alla ricerca, di cui abbiamo bisogno potranno naturalmente essere i genitori che ci hanno messo al mondo, ma anche un professore, uno zio, un amico, un don che abbiamo incontrato. Il padre-testimone può essere anche un *padre adottivo*, non essendo il sangue, bensì la capacità di mostrare il legame fra legge e desiderio, la sua qualità essenziale.

In questo senso Françoise Delto riteneva che fosse San Giuseppe il vero modello di paternità. Non dunque lo spermatozoo, ma una adozione simbolica che umanizza la vita.

AVVISI

CONDOGLIANZE

Tutta la Comunità si stringe con affetto attorno a don Carlo per la partenza per il Paradiso della sua cara mamma e lo ringrazia per la sua testimonianza di fede in questo grande dolore.

PROBLEMI CON L'APP

Essendo la nostra App appoggiata a un server a Strasburgo che in settimana è andato a fuoco, l'app delle due Chiese non sempre funziona correttamente. Utilizzate lo streaming attraverso il sito parrocchiale.

LETTORI DELLE DUE CHIESE

In sintonia con le ultimissime indicazioni del Papa organizziamo due incontri di formazione tecnica per i lettori e in Trinità, tenuti da un attore di comprovate capacità artistiche come Pier Invernizzi. Gli incontri si terranno a piccoli gruppi in queste date:

15 e 22 marzo ore 15.00; 18.00; 20.30

17 e 24 marzo ore 9.30; 11.00

18 e 25 marzo 15.00; 18.00; 20.30

19 e 26 marzo 9.30; 11.00

DOMENICA 14 (e 21)

A TUTTE LE MESSE

- Tutte le Domeniche raccolta di generi alimentari non deperibili per la Caritas
- È in vendita alla buona stampa la lettera del Papa su San Giuseppe: *Patris corde*

ADORAZIONE A SAN CARLO

Domenica dalle 17.00 alle 18.00 adorazione eucaristica a San Carlo (la ripeteremo tutte le Domeniche del tempo di Quaresima)

DOMENICA 14

SEPARATI, DIVORZIATI, NUOVE UNIONI

Domenica 14 alle 17.00 incontro via Zoom attraverso i responsabili del gruppo Acor

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ

PREGHIERA IN FAMIGLIA



Tutte le sere alle 20.30 in streaming preghiera in famiglia nelle case.

Ci collegheremo con l'Arcivescovo per pregare insieme e raccontarci il nostro pane quotidiano, *Epiousios*.

MERCOLEDÌ 17

PERCORSO VERSO IL MATRIMONIO

Mercoledì 17, alle 21.00, prosegue il percorso di preparazione al matrimonio cristiano.

GIOVEDÌ 18

CONSIGLIO PASTORALE

Giovedì 18 alle 21.00 consiglio pastorale sul bilancio delle due Parrocchie e sulla proposta di una nuova commissione cultura per mettere in sinergia tutte le realtà presenti.

VENERDÌ 19 San Giuseppe

SANTE MESSE

Essendo la festa solenne di san Giuseppe, nell'anno a lui dedicato, si celebrano le Messe secondo gli orari consueti.

QUARESIMALE

Ore 20.30 Quaresimale in streaming e attraverso l'app: **Come il cuore di Giuseppe: paterno. Giuseppe ombra del padre: una società senza padri o padri senza società?**

Col famoso professor Mauro Mangiarotti.



SABATO 20

Dalle 9.00 alle 10.00 ripresa insieme tramite Zoom dell'incontro del venerdì sera. Per partecipare occorre scrivere a: redazione@chiesadigorgonzola.it

DOMENICA 21

CATECHESI 2^ ELEMENTARE

Domenica 21 l'incontro dei bambini di 2^ elementare coi loro genitori non si può fare. Lo programmeremo dopo Pasqua.

GENITORI 4^ ELEMENTARE

Domenica 21 alle 15.00 incontro via Zoom in preparazione alla prima comunione

AVVISO IMPORTANTE:

INDICAZIONI CIRCA LE ATTIVITÀ CHE SI POSSONO SVOLGERE IN PARROCCHIA FINO A NUOVE COMUNICAZIONI.

- CELEBRAZIONI Messe, Rosari, Via Crucis **POSSIBILI**.
- VISITA AGLI AMMALATI: **SOSPESE** (il sacerdote è disponibile per situazioni gravi a richiesta).
- INCONTRI E RIUNIONI: **SOSPESI**
- TUTTA LA CATECHESI: **SOSPESA**.
- ATTIVITÀ ORATORIANE: **SOSPESE E ORATORI CHIUSI**.
- ADORAZIONE EUCARISTICA: **POSSIBILE**
- VISITA AI LUOGHI DI CULTO: **CONSENTITA**
- CARITAS PARROCCHIALE: **SEMI APERTA**.

Saranno comunicate più avanti le indicazioni in merito alle celebrazioni della **Settimana Santa**. Per ora stiamo valutando la possibilità di celebrazioni all'aperto la **Domenica delle palme**

IL PAPA IN IRAQ: Un miracolo dell'amore universale



Se Papa Francesco avesse dato retta ai saggi che misurano ogni cosa con il metro del “buon senso” non sarebbe mai partito alla volta dell'Iraq. E il mondo avrebbe perso l'occasione per vedere che il bene, alla fine, ha la meglio sul male.

Sì, perché questa grande nazione, culla delle più antiche civiltà, è divenuta suo malgrado il simbolo dell'odio, del terrorismo, della barbarie.

Le due guerre del Golfo se hanno spazzato via il dittatore Saddam, hanno anche rotto tutti i fragili equilibri su cui si basava la convivenza tra gli iracheni.

Il fondo è stato toccato con la nascita del sedicente Stato islamico, che ha provocato tante macerie, materiali e morali. I suoi propagandisti promettevano che l'Isis avrebbe piantato la bandiera nera in cima alla cupola di San Pietro. Invece, è stato il successore del primo tra gli apostoli a far volare la colomba della pace a Mosul, che è stata per tre anni – dal 2014 al 2017 – la capitale dell'autoproclamato “califfato”.

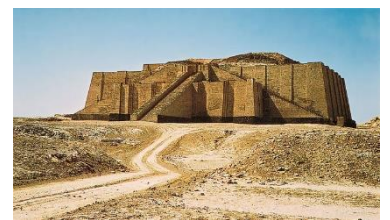


Il papa si è presentato in umiltà: «Vengo come penitente che chiede perdono al Cielo e ai fratelli per tante distruzioni e crudeltà, come pellegrino di pace, in nome di Cristo, Principe della Pace». Nessuno può considerarsi migliore dell'altro. Questa è la prospettiva da cui parte Francesco. E forse è proprio ciò che gli ha permesso di vincere la scommessa irachena. Francesco ha condannato ogni forma di violenza, specie quella che si basa su motivazioni religiose. È blasfemo pensare che si possa odiare in nome di Dio. Ma soprattutto da Bergoglio è venuto l'invito a guardare avanti, a usare la medicina del perdono. Adesso è il momento di ricostruire e di ricominciare, ha detto. Le differenze, anche fra credenti, anziché generare conflitti devono creare armonia. Di qui il richiamo al rispetto per le minoranze.



C'è una strategia del dialogo da contrapporre alla logica dei conflitti: è la fratellanza universale, cammino iniziato ad Abu Dhabi nel febbraio di due anni fa, con la solenne firma del documento insieme ai sunniti. In Iraq Francesco ha allargato il cerchio, facendo breccia nel mondo sciita.

Quello del papa è stato e un ritorno alle radici della fede e dell'umanità, una sorta di viaggio a ritroso nella storia. A Ur del Caldei, patria di Abramo (prototipo dell'uomo “in uscita” tanto caro a Bergoglio), si è svolta la preghiera comune con le varie componenti islamiche presenti in Iraq. Il primo ministro Al-Kadhimi ha proclamato il 6 marzo – data dell'evento – giorno della tolleranza e della convivenza nazionale.



Il momento più commovente è stato quello della preghiera di Francesco tra le macerie di Mosul, che era divenuta suo malgrado “capitale” dell'Isis. Il papa ha cancellato lo stigma, come fece Giona a Ninive, città antenata di Mosul. Anche Francesco, però, come il profeta dell'antico testamento, ha chiesto la conversione dei cuori: «Se Dio è il Dio della vita – e lo è –, a noi non è lecito uccidere i fratelli nel suo nome».

La messa finale allo stadio di Erbil, davanti a migliaia di fedeli euforici, è stata una festa che nessuno avrebbe immaginato alla vigilia. Dopo tanto buio l'Iraq ha assaporato il gusto della serenità e della gioia.

La Pagina degli Oratori



ORATORIO SAN LUIGI

3^elementare

INCONTRO SOSPESO

4^elementare

Mercoledì 17 marzo ore 17,00

gruppo **GIORDANO** riceve l'attività via WhatsApp

5^elementare

Martedì 16 marzo ore 17,00

gruppo **ZACCHEO** incontro on line con le catechiste

ORATORIO SAN CARLO

3^elementare

INCONTRO SOSPESO

4^elementare

Mercoledì 17 marzo ore 17,00

gruppo **NAZARET** riceve l'attività via WhatsApp

5^elementare

Martedì 16 marzo ore 17,00

gruppo **ZACCHEO** incontro on line con le catechiste

VENERDI' 19 Marzo ore 17.00

PER tutti I RAGAZZI dell'INIZIAZIONE CRISTIANA

Attraverso l'app e lo streaming dalla chiesa San Carlo e dalla chiesa Protaso e Gervaso VIA CRUCIS

PASTORALE GIOVANILE SAN CARLO SAN LUIGI

Compatibilmente con le possibilità celebrative concesse dalle normative diocesane e governative

PREADOLESCENTI

Venerdì 19 marzo dalle 17.00 alle 17.30 Via Crucis in presenza presso la cappella dell'Oratorio San Luigi.

ADOLESCENTI

Mercoledì 16 marzo dalle 18.30 alle 19.00 su Zoom "Tu non hai fame? Condivisione sul Vangelo della domenica".

Domenica 21 marzo incontro su Zoom alle 21.00

18enni e GIOVANI

Sabato e Domenica 20-21 marzo proposta di servizio "God Deliveroo" per consegnare il rametto di Ulivo per la Domenica delle Palme alle persone seguite dai Ministri dell'Eucaristia.

*Per una chiacchierata, un confronto o una confessione
don Lorenzo è sempre disponibile presso l'Oratorio san Luigi.*

LE SEGRETERIE DEGLI ORATORI RESTANO CHIUSE. PER NECESSITA' SCRIVERE UNA MAIL

Segreteria ORATORIO SAN LUIGI

email: oratoriosanluigi.gorgonzola@gmail.com

Segreteria ORATORIO SAN CARLO

email: oratoriosancarlo@tiscali.it

Orari SS. MESSE - FERALI: 7.00 - 9.00 - 18.30 (SS. P&G) - 8.30 (S. Carlo) -

FESTIVE: 8.30 -10.00 -11.30 -18.00 (SS. P&G) - 9.30 - 11.30- 18.00 (S. Carlo)

